

*Ill.mi Ministri*

*Ministro della Disabilità, Lorenzo Fontana*

*Ministro della Salute, Giulia Grillo*

*E p.c.*

*Egr. Presidente del Consiglio dei Ministri Prof. Avv. Giuseppe Conte*

*In sede*

Roma, 14 Marzo 2019

*Ill.mi Ministri,*

*Egr. Presidente Prof. Avv. Giuseppe Conte,*

il prossimo 15 marzo ricorreranno dieci anni dall'entrata in vigore della legge del 3 marzo 2009, n. 18, che ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui "Diritti delle persone con disabilità", con Protocollo opzionale, redatta a New York il 13 dicembre 2006. Purtroppo registriamo un decennio privo di qualunque provvedimento volto a dare una qualche concretezza ai molti dei diritti sanciti dalla Convenzione.

Il 25 agosto 2016, il Comitato dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, in riferimento all'Italia, ha espresso numerose preoccupazioni per l'accesso ineguale delle persone con disabilità ai servizi a seconda del luogo di residenza, sottolineando la necessità di nominare una persona di riferimento per i diritti delle persone con disabilità. In quella stessa occasione, Diane Kingston, relatrice per l'Italia, esortò l'Italia a rivedere il sistema di sostegno dell'amministratore per sostenere il processo decisionale, a riconoscere il linguaggio dei segni e a creare un'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani in linea con i principi di Parigi.

A distanza di tre anni nulla di quanto evidenziato nel 2016 è stato portato a compimento.

Ci permettiamo quindi di evidenziare un vuoto legislativo relativamente a:

1. **Accesso alla giustizia** - sistemi di reclamo contro discriminazioni: a seguito dell'istituzione del ministero della Disabilità, il registro per la rappresentanza contro le discriminazioni delle persone con disabilità è bloccato poiché non è ancora avvenuto il passaggio di competenze dal dipartimento Pari opportunità che fino al 2018 ha curato la tenuta e gli adempimenti (n. 67/2006);
2. **Ausili e protesi**: il Nomenclatore Tariffario degli ausili e delle protesi è stato istituito con un sistema inadeguato per il reperimento di ausili che necessitano della partecipazione di chi li utilizzerà, sistema più volte denunciato dalle associazioni di settore, tra cui ALC. Tale atto è legato al testo LEA che vede oramai 2 anni di ritardo nell'aggiornamento;
3. **Disability Manager regionale**: manca una persona di riferimento per i diritti delle persone con disabilità che sia presente in ogni regione, con il compito di monitorare la parità di trattamento in tutto il paese. Questo allo scopo di far fronte alla riscontrata disparità di accesso ai servizi per le persone con disabilità, a seconda del luogo di residenza;
4. **Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità**: quello attuale non rispecchia i requisiti dell'organo previsto dalla Convenzione, **non possedendo i requisiti di autonomia e rappresentatività** richiesti per essere il punto di contatto con il Comitato atto a riferire sui principi di Parigi. Si evidenzia che il CdM del 28 marzo scorso ha approvato l'allegato "*Disegno di legge recante delega al governo di semplificazione e codificazione in materia di disabilità*", che, pur affrontando in modo organico i punti salienti per adeguare la legislazione alla Convenzione Onu, omette del tutto di affrontare il nodo cruciale dell'Osservatorio che allo stato dell'arte è un mero comitato di consulenza governativa;
5. **Parità di accesso nell'esercizio dei diritti politici**: a causa delle procedure discriminatorie previste dalle leggi in materia di raccolta delle sottoscrizioni (che

escludono la possibilità di firma online) un cittadino con disabilità e difficoltà motoria si vede oggi impedito il suo diritto a promuovere referendum e liste elettorali.

Manca inoltre una riforma della sanità che rispetti il principio di equità nell'accesso alle cure; la rimozione delle barriere architettoniche tramite il varo di politiche idonee alla conduzione di una vita indipendente; l'affermazione del "diritto di firma" per chi è impossibilitato ad apporla manualmente.

In un'ottica di maggior inclusività e rispetto degli obblighi internazionali, è necessario dare piena attuazione alle tutele della Costituzione e delle Carte, Patti, Trattati e Convenzioni internazionali che per primi possono garantire alle persone con disabilità la possibilità di godere delle condizioni per una esistenza indipendente e dignitosa.

Riteniamo che sia quindi improcrastinabile l'adozione di provvedimenti relativi a quanto sopra evidenziato con un atti che, proprio in occasione del 15 marzo, possano mettere fine a questa situazione patente di discriminazione nei confronti delle persone con disabilità.

Al contempo chiediamo un incontro affinché vi possa essere una prima presa d'impegno pubblica in questo anniversario. Restiamo a disposizione per ogni ulteriore approfondimento necessario.

Cordialmente,

Gustavo **Fraticelli**, Marco **Gentili** con Filomena **Gallo** e Marco **Cappato**

*rispettivamente Direzione, Co Presidente, Segretario e Tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica*

*Per contatti:*

Viola **Tofani**, Membro di Giunta dell'Associazione Luca Coscioni  
violatofani@associazionelucacoscioni.it  
+39 331 7245382 - +39 06 88921034